



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

**VISTO** il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

**VISTI** l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del D. Lgs. 42/2004 concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

**VISTA** la notifica ex L. 364/1909 del 26/09/1935 con la quale veniva sottoposta a tutela la "Casa dell'Opera Lengueglia in Via Mariettina Lengueglia 7";

**VISTA** la nota prot. n° 9905 del 29/08/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 6362 del 30/08/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per il sedime dell'immobile appresso descritto;

**VISTI** gli artt. 13 e 128 del citato D.lgs 42/2004

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
sito in

**Casa dell'Opera Lengueglia**  
**SAVONA**  
**ALBENGA**  
Via Mariettina Lengueglia 39-41 ex 7

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio 19 particella 64 C.F. subalterno 1-2-3-4-5-6 C.F.

Confinante con  
foglio 19 particella 63 C.F.  
altro elemento: via Lengueglia  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Albenga, presenta interesse **Storico Artistico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, *visto che l'edificio già sottoposto a tutela ex lege 364/1909 nel 1935, presenta requisiti di interesse storico e artistico in quanto costituisce un'apprezzabile esempio di tipologia residenziale contemporanea ricavata dal riutilizzo e di unità edilizie a schiera medievali, oltre alla peculiarità data dalla pregevole decorazione delle facciate, e, in quanto tale, meritevole di conservazione,* come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica costituente parte integrante e sostanziale del presente Decreto; e presenta interesse **Archeologico** relativamente al suo sedime in quanto *il fabbricato insiste sul sito della città romana e medievale*

### **DICHIARA**

il bene denominato **Casa dell'Opera Lengueglia**, in Albenga (SV), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico e, per il solo sedime, anche Archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di ALBENGA.

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **14 DIC. 2006**

Il Responsabile del Procedimento  
*Arch. Maria Di Dio*



**IL DIRETTORE REGIONALE**  
*Arch. Liliana Pittarello*



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

ALBENGA (SV)

Casa dell'Opera Lengueglia

Via Mariettina Lengueglia 39-41 ex 7

## Relazione storico-artistica

La Casa dell'Opera Mariettina Lengueglia, ubicata nel centro storico di Albenga lungo la via omonima, è distinta a catasto Foglio 19 Mappale 64, inserita nell'Ambito Urbanistico A1; la palazzina in questione è formata al piano terreno magazzini, al primo piano un locale ad ufficio ed un appartamento, al piano secondo un appartamento ed un sottotetto non abitabile.

Fino a tutto il Duecento i Lengueglia risiedono preferibilmente nelle loro dimore nell'entroterra ma, a partire dal Trecento, alcuni di loro spostano progressivamente la residenza abituale in Albenga, anche se la partecipazione pressoché nulla alla vita comunale della città induce a pensare che gli interessi della famiglia fossero di tipo principalmente residenziale.

Nel corso del XV secolo il processo di inurbamento della famiglia diventa più sensibile, dal Catasto del 1452 risultano essere sette i Lengueglia proprietari di case, tutte nel quartiere di San Siro, mentre nel 1552 il loro numero è raddoppiato.

Tra i notabili della famiglia Lengueglia si segnala la figura di Mariettina nell'ambito del fenomeno delle fondazioni private albenganesi che nasce alla fine del Cinquecento.

Via Mariettina Lengueglia, caratterizzata dalla presenza di alcune residenze signorili tra cui Casa e Torre Cepollini e il cinquecentesco palazzo Scotto-Niccolari posti all'incrocio con via Medaglie d'Oro cardine massimo dell'antico insediamento romano, si trova in una posizione subalterna rispetto al nucleo episcopale, creato nel quinto secolo, che rappresenta il vero baricentro planimetrico della città.

Infatti vi prospettano il retro e il lato di due importanti edifici religiosi quali il cinquecentesco Palazzo Costa-del Carretto di Balestrino ed il Palazzo Vescovile che conserva, proprio sullo slargo in oggetto, un certo numero di elementi dei secoli XI e XII quali un portale e la muratura con blocchi di recupero forse romani.

Il palazzo appartiene al tipo della casa contemporanea ad appartamenti o "casa da reddito" frutto dell'accorpamento di più unità medioevali in schiera, con l'introduzione di un nuovo impianto distributivo basato su scala a doppia rampa tornante con pianerottoli ed appartamenti con distribuzione interna passante.

Infatti è il risultato dell'accorpamento di due case a schiera popolari o artigiane poste in testata di isolato su via Lengueglia, presumibilmente provviste di due assi finestra, fondaco o bottega al piano terreno e singola abitazione ai due piani superiori, servite ciascuna da scala a rampa unica in profondità.

La posizione in cui si trova collocato lo stretto isolato compreso tra due angusti vicoli, di cui uno cieco, parallelamente a via Medaglie d'oro, contribuisce alla peculiarità del palazzo, il quale, prospettando con il fronte minore su via Lengueglia, forma una rientranza sul suo lato orientale (vico Proculo), in corrispondenza del confine delle due case a schiera originarie, determinando così una piccola piazzetta retrostante il Palazzo Costa-del Carretto.

Il palazzo è organizzato secondo un piano terreno voltato, un piano nobile molto alto e provvisto di ampie finestre e un piano sottotetto; è da segnalare la presenza di un ulteriore livello, dotato di uno sviluppo planimetrico inferiore ai piani sottostanti, determinato dalla maggiore quota di imposta della falda orientale.

Il piano terreno ospita una serie di locali voltati a botte e a crociera adibiti a magazzino o rimessa, ciascuno con affaccio diretto su strada, uno dei quali, attiguo al vano ingresso, è dotato di varco di entrata in tutto identico al portale di accesso all'edificio.

Costituiscono il coronamento del fabbricato tre terrazzi posti a quote diverse e un tetto a falde in tegole marsigliesi; la struttura di quest'ultimo sottolinea la diversità dei corpi un tempo distinti e oggi fusi in una singola unità, infatti, per le due campate all'estremità dell'isolato, la copertura è a padiglione irregolare, in quanto la falda di testata non è triangolare ma viene tagliata in corrispondenza della rientranza a una quota di imposta maggiore rispetto al lato occidentale, mentre il volume centrale è concluso da una copertura a capanna avente quota di colmo maggiore della precedente.

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario Responsabile

Arch. Stefano Montinari

Il fronte principale su via Lengueglia è organizzato secondo due assi finestra, una per campata; il portale d'ingresso, collocato sull'estremità ovest, è costituito da un semplice varco di recente fattura rifinito con cornici in ardesia.

La facciata presenta un intonaco graffito a motivi architettonici e figurativi, purtroppo quasi del tutto illeggibile, che riproduce un basamento a finto bugnato fino al primo marcapiano, trabeazione e stipiti ai due ingressi a piano terreno, pannelli sottofinestra con stemmi della famiglia Lengueglia, riquadrature e frontoni triangolari alle finestre del piano nobile, cornici e marcapiano semplice, per l'ultimo piano.

Il prospetto su vico Proculo è scandito da due assi finestra con l'aggiunta di una serie di finte aperture dipinte in prossimità dello spigolo, ed anche qui troviamo il partito architettonico analogo al precedente: in questo caso l'estrema accuratezza della decorazione purtroppo è andata quasi perduta nei colori anche se non nel disegno, ancora leggibile nell'incisione dell'intonaco.

Per quanto attiene all'interno l'atrio è costituito da un vano rettangolare coperto a botte ribassata e dotato di pavimento in graniglia che immette, attraverso un arco, nel vano scale, che accoglie una doppia rampa in marmo, perpendicolare al percorso, ed è provvisto di pavimenti in ottagononi di ardesia e tozzetti in marmo, mentre l'areazione e l'illuminazione sono garantite da una piccola finestra che si apre sul muro perimetrale occidentale.

Al piano nobile, nella parte destinata ad ufficio, si susseguono due sale, illuminate da ampie finestre che affacciano su via Lengueglia e sul lato occidentale, tali vani sono forniti di pavimenti in graniglia e di soffitti a padiglione dipinti; il disegno della decorazione presenta una cornice a greca con stemma nobiliare centrale, per una sala, e una serie di pannellature a motivi floreali e geometrici per l'altra, il tutto reso a tinte vivaci e non privo di un certo valore artistico.

Il resto del piano è destinato ad abitazione e si compone di alti locali coperti con volte a padiglione semplicemente intonacate, forniti di pavimenti in piastrelline esagonali in cotto.

Il secondo piano si raggiunge attraverso tre rampe in ardesia, in questo modo il pianerottolo di distribuzione, su cui si aprono due accessi, si trova ad essere in posizione opposta alla strada, inoltre è da segnalare la presenza di un cancello in ferro e legno all'altezza del ballatoio intermedio, tra piano nobile e secondo piano, e la copertura a padiglione che conclude il vano scale.

Nel complesso l'edificio, già sottoposto a tutela ex lege 364/1909 nel 1935, presenta senz'altro requisiti di interesse storico ed artistico in quanto costituisce un apprezzabile esempio di casa contemporanea da appartamenti albenganese, frutto del riutilizzo e della ristrutturazione di unità edilizie in schiera preesistenti, oltre alla peculiarità data dalla pregevole decorazione delle facciate, e, in quanto tale, meritevole indubbiamente di conservazione.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Costanza Fusconi)



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
DELL'UFFICIO CATALOGO E VINCOLI  
(arch. Stefano Montinari)



Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)



# MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, dei Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti ;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di ALBENGA (SV)

ho notificato al Signor Costa Giuseppe  
in Casa dell'Opera Lengueglia in via Mariettina Lengueglia, 7  
che

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di sui

stesso in qualità di Segretario dell'opera Lengueglia

(Data) 26 - 9 - 1935 (XII)

IL MESSO COMUNALE

Ch. Badone



SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI  
Il Funzionario Responsabile  
Arch. Stefano Molinari

[Signature]



39

# MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, dei Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle  
Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo  
comunale di ALBENGA (SV)

ho notificato al Signor *Costa Giuseppe*  
in Casa dell'Opera Lengueglia in via Mariettina Lengueglia, 7  
che

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli ar-  
ticoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2 e 3  
della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato  
copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

*stesso in qualità di Segretario dell'opera*

(Data) *26 - 9 - 1435 XIII*

IL MESSO COLLEGALE

*Al. Bedini*



PER COPIA CONFORME

SOPRINTENDENTE

*(Arch. Clara Olimpia Devoti)*

*[Signature]*